

Comminiamo Insieme

AGENDA SETTIMANALE della COMUNITA' CRISTIANA S. MARIA DI SESSANO

20 agosto 2006

XX Domenica del Tempo Ordinario

(B) Anno VI - n° 33

LA PAROLA DI DIO



Prima Lettura

Proverbi 9 La Sapienza... ha preparato il vino, ha imbandito la tavola...: "Chi è inesperto accorra qui". A chi è privo di senno essa dice: "Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io vi ho preparato. Abbandonate la stoltezza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza".

Seconda Lettura

Efesini 5 Fratelli, vigilate attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi, profittando del tempo presente... Sappiate comprendere la volontà di Dio..., siate ricolmi di Spirito Santo, intrattenendovi a vicenda con salmi, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore...

Vangelo

Giovanni 6 Gesù disse: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Seuno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo... Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà in eterno".

VERO CIBO E VERA BEVANDA PER NOI



In una **società sazia** di beni materiali, di benessere e di divertimenti, con la gente spesso alle prese con problemi di dieta dovuti alla sovrabbondanza di cibo, **Gesù ci invita a saziarci di Lui**. Egli sa che gli uomini confondono la fame di Dio con la fame di cose. Non sono i beni materiali infatti per spegnere il desiderio di amore, di verità, di eternità e di infinito che è insito nei nostri cuori, bensì il fare la volontà di Dio secondo quanto insegnatoci da Gesù. Mangiare Cristo, pane di vita, e unirsi a Lui, significa essere ricolmi di Spirito Santo, essere uniti nella preghiera comune, inneggiare con tutto il cuore, ringraziare in Cristo il Padre fonte di tutti i benefici. Ecco il grande dono che riceviamo ogni qualvolta ci accostiamo al banchetto eucaristico.

CONSIGLIO PASTORALE IN VISTA DELLA FESTA

Manca poco ormai alla Festa patronale in onore di S. Maria di Sessano; entro qualche giorno saranno recapitati nelle case gli opuscoli informativi. **Domani sera, intanto, alle ore 21**, è convocato il **Consiglio Pastorale Parrocchiale** cui sarà presentato il programma per una partecipazione corale di tutti gli operatori pastorali.

ANNIVERSARIO DON ADRIANO

Sabato prossimo 26 agosto ricorre il terzo anniversario della prematura scomparsa di don Adriano; pertanto alle **ore 19** ci ritroveremo per la santa messa di suffragio; è una occasione per tutti per pregare comunitariamente in memoria di un sacerdote che è stato guida e pastore per il cammino di santità di molti.

OGGI SPOSI

Diventano famiglia unendosi in matrimonio i giovani **Califano Giancarlo**, nato il 24 luglio 1976, di Olmobello, e **Salvador Sonia**, nata il 29 novembre, nostra parrocchiana; auguri e felicitazioni.



Parrocchia S. Maria di Sessano

presente a Borgo Podgora, Prato Cesarino, Chiesuola, Castelverde e S. Ilario. Paroco: Lerosé don Giovanni.
Sede: **Borgo Podgora**, Centro - Latina - ☎ 0773 637005. Sito Internet: digilander.libero.it/sessano.
S. Messe: *Festive*: ore 8 - 11 - 18,30 a Borgo Podgora; ore 9,30 a Prato Cesarino; ore 19 prefestivo alla Chiesuola. Ore 18 di ogni primo Sabato del mese a S. Ilario. *Feriali*: ore 19 a Borgo Podgora (in Chiesetta).

DA SETTEMBRE LE MESSE TORNANO ALL'ORARIO NORMALE

Si preavvisa fin d'ora che l'orario estivo delle messe domenicali sarà in vigore solo per un'altra domenica, la prossima. Dalla prima domenica di settembre, infatti, la messa alla Chiesuola tornerà ad essere celebrata la domenica mattina alle ore 10 e quella serale passerà dalle ore 18,30 alle ore 18,00.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sono espone le pubblicazioni di matrimonio dei giovani:

Cavallin Christian, nato il 9.12.1979, e **Segala Paola**, nata il 29.12.1979, entrambi qui residenti;
Accurso Simone, nato il 14.10.1984, di Cisterna, e **Carella Valentina**, nata il 14.07.1979, residente a Cisterna.

LA CHIESA-EDIFICIO - 7

Questa rubrica di note liturgiche espone il significato degli spazi e degli oggetti sacri presenti nell'edificio Chiesa. Ogni cosa in chiesa ha un preciso significato teologico ed esprime una concreta concezione di Chiesa-comunità, nasce cioè dall'applicazione di una determinata 'ecclesiologia'. Una maggiore conoscenza in questo senso può aiutarci a vivere meglio e più in profondità i vari atti liturgici assembleari che si compiono in chiesa.

L'AMBONE, LA PAROLA

La Parola di Dio da nutrimento alla nostra fede. Ogni cristiano possiede personalmente una Bibbia (la Parola di Dio scritta). Ma quando i cristiani fanno assemblea in chiesa, usano un libro di grande formato e riccamente ornato: è il libro della Parola che fa nascere e nutre tutta la comunità.

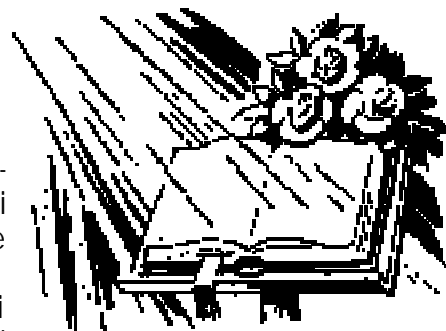
Da dove proclamare questa Parola?. Tutti i popoli e tutte le religioni hanno dato importanza al "luogo" delle parole "forti": nell'agorà (piazza) i Greci avevano una pedana chiamata *bema*; i Romani nel foro avevano una *tribuna*; nella moschea i musulmani hanno il *minbar*; nella sinagoga gli ebrei hanno il *tebam*. E i cristiani? Loro hanno l'**ambone**, che letteralmente vorrebbe dire = salire (dal greco *ana baino*). *Essi hanno, cioè, un luogo alto su cui si sale per proclamare la Parola di Dio.*

L'ambone è posto nel presbiterio ed occupa unno spazio tutto suo accanto all'altare: è intorno all'ambone che ruota tutta la prima parte della messa: **la liturgia della Parola**, durante la quale vengo letti alcuni brani della Bibbia (tratti dall'Antico Testamento) la prima lettura ed il Salmo) e dal Nuovo Testamento (la seconda lettura ed il Vangelo).

L'ambone nel corso dei secoli è stato riccamente ornato; in genere di pietra, vi venivano rappresentati gli evangelisti o scene pasquali. Oggi purtroppo in varie chiese moderne l'ambone è stato ridotto ad un semplice leggio.

L'Ambone non va confuso con il pulpito: questo era il luogo della predica e delle esortazioni morali; fu introdotto nell'epoca dei grandi ordini predicatori; in genere era addossato ad una parte o ad una colonna, posto bene in alto e a metà navata, perché tutti potessero sentire ed essere impressionati dalla grande foga oratoria del predicatore. Oggi il pulpito esiste solo nelle chiese antiche: rimane un reposito di archeologia liturgica.

Essendo l'ambone il luogo della proclamazione della Parola di Dio, esso non dovrebbe essere adibito ad alcun altro uso: non vi si potrebbero leggere, per esempio, gli avvisi finali, né dare le indicazioni liturgiche, dirigere i canti, etc...



Ci sediamo per ascoltare...

Se una persona importante o cara bussava alla nostra porta, le apriamo la casa ed il cuore. La invitiamo ad entrare, ci sediamo, dedichiamo a lei tutto il tempo. Dalla parola nasce ogni rapporto d'amore. Lo «sconosciuto» diventa «conosciuto» e «caro». Questo avviene in modo sommo nella liturgia della Parola. Il lettore sale sull'ambone. È un momento solenne. Egli apre la «lettera che Dio ci ha scritto». Il destinatario è proprio un'assemblea. Il libro ridiventa, tramite il lettore, **parola viva**. Essa ci interpella, ci consola, ci orienta. Scorrono davanti ai nostri occhi le meraviglie di Dio. Ci riconosciamo in quelle situazioni: siamo noi il popolo oppresso in Egitto; stiamo attraversando il deserto della storia, forse siamo approdati ad una terra, forse stiamo vivendo il disagio dell'esilio. Forse, come Gesù, per un attimo, viviamo la Trasfigurazione. Forse, come lui, siamo nell'Orto degli ulivi alla vigilia di una sconfitta totale e irreversibile. Forse, come Maria, attendiamo un figlio. Forse, come Pietro, stiamo rinnegando Gesù. Tramite la sequenza delle letture, **facciamo tutto il viaggio della rivelazione**: dalle attese e promesse (prima lettura) alla realizzazione in Cristo (Vangelo), alle problematiche della vita ecclesiale (seconda lettura).

L'ascolto della Parola è un'attività (questo è il paradosso) che è pura passività. Eppure è la parte migliore. L'ha scelta Maria, sorella di Lazzaro: ella si siede ai piedi di Gesù e l'ascolta (Lc 10,30). Pone al centro il Cristo e non se stessa. Lo accoglie nella sua casa, nella sua mente, nel suo cuore. Il fatto di sostare le permette di individuare la direzione lungo la quale Gesù sta andando.